

Allacciamenti abusivi e niente contatori nel palazzo di Barriera

Allacci abusivi alla rete elettrica, bombole di propano pericolose, mancanza di contatori del gas. È quello che la Polizia Locale ha trovato ieri mattina in nella palazzina di corso Taranto 181, riconducibile all'immobiliarista Giorgio Molino. Il controllo ad alto impatto è stata condotta insieme agli agenti di polizia del commissariato di Barriera di Mi-



lano. Dal primo piano dello stabile, lo scorso settembre, era caduto un bambino di quattro anni, uscito illeso per miracolo. Sul balcone mancava una delle sbarre della ringhiera. «In una situazione delicata - commenta Isabella Martelli, consigliera Pd in circoscrizione 6, la Polizia Locale ha restaurato la legalità». FRA.MUN. —

In via Livorno e corso Umbria si sperimenta il sistema di monitoraggio privato di 5GBrains. La centrale operativa al parco Dora registra ogni movimento prevenendo eventuali crolli

Droni, satelliti, sensori e Ai vigilano sui ponti di Torino

IL PROGETTO

PIERFRANCESCO CARACCIOLLO

Un sistema che unisce sensori, satelliti, droni e intelligenza artificiale per controllare in tempo reale le condizioni strutturali dei ponti. È questo il cuore di 5GBrains, la tecnologia ora allo studio del Comune, che ne sta valutando l'adozione per il monitoraggio delle infrastrutture torinesi. A svilupparla è un consorzio di privati guidato da Eagleprojects, cui si affiancano AdpmDrones, Gisky e Yetitmoves e il centro di ricerca Eucentre. L'obiettivo è semplice: passare da controlli periodici, spesso programmati a distanza di mesi, a un monitoraggio continuo, capace non solo di fotografare lo stato delle strutture ma anche di anticipare eventuali criticità.

La sperimentazione è partita a luglio 2024 sui due ponti del Parco Dora, quello di corso Umbria e quello di via Livorno, scelti per le loro caratteristiche diverse (uno in pietra, l'altro di costruzione più recente).

La sede operativa del progetto è il Museo A come Ambiente, in corso Umbria e l'operazione, finanziata dall'Agenzia Spaziale Europea con 400 mila euro su un costo complessivo di 600 mila, si chiuderà il prossimo luglio. Entro quella data la Città dovrà decidere se adottare il sistema, uno dei tre al vaglio dell'amministrazione.

Sui ponti sono già stati installati piccoli sensori nei punti più vitali. Questi strumenti lavorano continuamente e registrano se qualcosa cambia: per esempio se il ponte vibra



Sul ponte di via Livorno sono state sistemate le centraline che dialogano con la centrale di controllo

Il progetto di Eagleprojects cofinanziato dall'Esa è uno dei tre che il Comune sta valutando per i ponti cittadini

più del normale, se si deforma leggermente o se ci sono variazioni anomale di temperatura. Accanto ai sensori ci sono delle antenne che, un po' come il Gps degli smartphone, permettono di capire se il ponte si sposta anche di pochissimi millimetri. Tutti questi dati vengono quindi raccolti e inviati a un sistema centrale,

che li mette insieme e li rende visibili ai tecnici su una piattaforma digitale.

«A questo punto entra in gioco il resto del sistema», spiega Shaila Amorini, project manager di Eagleprojects. Se tutto è nella norma il monitoraggio continua automaticamente, ma quando emerge un'anomalia - come una vibrazione insolita o un movimento sospetto - scatta un controllo più approfondito: «Vengono attivati i droni, che raggiungono l'area interessata e inviano immagini dettagliate».

I droni, che partono dal terrazzo del museo A come ambiente, vengono utilizzati anche in modo programmato, a intervalli regolari, per «fotografare» il ponte e creare un modello digitale aggiornato. Un altro

aiuto è garantito dai satelliti, che permettono di capire se il terreno intorno al ponte si muove, anche lentamente.

«Il vero punto di forza del sistema è che tutte queste informazioni vengono messe insieme: non sono controlli separati, ma dati che si parlano tra loro e permettono di individuare subito eventuali anomalie» rivendica Luca Brizzi, ceo di Adpm. Un modo per intervenire prima che l'eventuale problema diventi serio.

Per evitare interruzioni, anche la trasmissione dei dati è protetta: il sistema utilizza più tipi di connessione - tra cui il 5g e i collegamenti satellitari - così da continuare a funzionare anche in caso di guasti alle reti tradizionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il roseto (senza le costose rose) diventerà un punto di lettura

ERA STATO INTITOLATO APPENA 5 ANNI FA A TERESINA TUA

“È di scarso valore” La Tesoriera perde il suo amato roseto

REBECCA DE BORTOLI

La Tesoriera dice addio al suo roseto, intitolato appena cinque anni fa a Teresina Tua e tanto amato da molti frequentatori del parco che dovrebbe essere inaugurato a giorni dopo mesi di cantieri. Il dibattito è nato da una segnalazione pubblicata su *Specchio dei Tempi*, in cui una lettrice ha espresso tutta la sua amarezza per la scomparsa. «Quando mia figlia era piccola c'era già» scrive, chiedendosi perché eliminare «un centinaio di piante meravigliose» senza un apparente motivo condiviso.

L'angolo fiorito era stato appunto dedicato nel 2021 alla violinista Teresina Tua e per molti residenti rappresentava un prezioso esempio di natura urbana.

«L'area è stata oggetto di una ristrutturazione complessiva nell'ambito del Pnrr - risponde a distanza il coordinatore al verde della Circoscrizione 4 Lorenzo Ciravegna -, sarà uno spazio dedicato alla lettura all'aperto, in linea con un progetto di riqualificazione più ampio del parco. Le rose, ormai poche e in condizioni non ottimali, sono state ri-

mosse perché considerate di scarso valore ornamentale e difficili da mantenere».

La scelta, quindi, non sarebbe stata dettata da disinteresse, ma da criteri pratici. Al posto del roseto non sono state piantate nuove rose: si è preferito ridisegnare completamente lo spazio, inserendo nuove panchine e una diversa organizzazione dell'area, puntando ad una diversa fruizione.

Per non cancellare del tutto la memoria del luogo, è stato comunque previsto un richiamo simbolico: elementi artistici con incisioni a forma di rosa saranno integrati nelle strutture delle sedute. Un dettaglio che vuole mantenere un legame estetico con il passato, seppur in modo diverso. Se da un lato le esigenze di manutenzione e sostenibilità impongono scelte concrete, dall'altro emerge il valore affettivo, e l'importanza, che gli spazi verdi hanno per i cittadini, spesso difficile da sostituire, è il ragionamento. «Non capisco comunque come mai nuove rose non possano essere impiantate, è un peccato» ribatte invece la lettrice. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre appuntamenti fissi in via Di Nanni, piazza Rostagno e via Madama Mercati tematici per animare i quartieri tra vintage, artigianato, dischi e fumetti

IL DOSSIER

DIEGO MOLINO

Tre nuovi mercati tematici per ravvivare altrettanti quartieri della città durante i weekend. Sono quelli che debutteranno nell'area pedonale di via Di Nanni, in piazzale Rostagno e in via Madama Cristina, con l'obiettivo di rivolgersi a torinesi e turi-

sti appassionati di artigianato, vintage, dischi e fumetti. Nuove realtà che hanno avuto il via libera nell'ultima riunione della giunta comunale, con l'approvazione di una delibera proposta dall'assessore al Commercio Paolo Chiavarino.

Dopo i bandi di affidamento, entro giugno i mercatini potranno fare il loro esordio per due anni rinnovabili. Il primo riguarda la zona vietata alle auto di via Di Nanni

nel quartiere San Paolo e sarà dedicato alle opere creative dell'artigianato, al second-hand, agli oggetti vintage e alle buone pratiche di recupero. Si svolgerà durante l'ultima domenica del mese, ad eccezione di agosto e dicembre. Una notizia molto attesa dal borgo, in un'area che, soprattutto durante i fine settimana, convive con cattive frequentazioni e bivacchi fino a notte tarda.

Anche il secondo mercato



Il mercatino di dischi e fumetti sotto la tettoia di piazza Madama

sarà a tema artigianato, ma si svolgerà nel perimetro di piazzale Rostagno, dietro via Vandalino, l'ultimo sabato del mese, ad eccezione di agosto, e nasce per favorire nuovi momenti di socialità sul

territorio di Pozzo Strada.

L'ultimo mercatino era già stato sperimentato nei mesi precedenti e adesso trova definitivamente la sua casa sotto la tettoia di piazza Madama Cristina, nel cuore del

quartiere di San Salvario, dove saranno allestite le bancarelle di fumetti e dischi: in questo caso la manifestazione si svolgerà la seconda domenica del mese, ad eccezione di dicembre a ridosso delle festività natalizie.

«I mercati tematici sono veri stimolatori di rigenerazione urbana - spiega l'assessore Chiavarino -. Vogliamo che le nostre piazze continuino a essere il cuore pulsante della comunità coniugando tradizione, artigianato e innovazione. Questa è una strategia che crea un indotto concreto per tutti i negozi di vicinato e le attività di ristorazione, rendendo al tempo stesso la nostra città più viva, accogliente e competitiva». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA